Oggi all'Olimpico con inizio alle 15,30

Partitissima per 100 mila

Roma Juventus

Roma-Juventus spicca nel cartellone della quinta giornata, pur ricco di altri motivi di interesse: come i motivi campanilistici legati ai «derby» Genova-Sampdoria, Palermo-Catania e Bologna-Modena, come i motivi sentimentali legati al confronto tra Valcareggi e la sua ex squadra, come i motivi tecnici dipendenti dal comportamento delle «grandi».

Anzi a dire la verità il motivo di fondo è proprio questo: riusciranno finalmente le «grandi» a dare l'esatta misura del loro valore riscattando le prove deludenti fornite finora? Vogliamo augurarcelo: ed in attesa del responso del campo passiamo come al solito ad un esame più dettagliato degli incontri di oggi

I complessi nemici della Roma

Per la partita di centro della giornata regna un margine di incertezza: è vero che la Roma è apparsa in crescendo nelle ultime partite, ma è anche vero che la Juve è reduce dalla vittoria sul Bologna e sarà inoltre rafforzata da Miranda. In più si teme che i giallorossi si facciano prendere dal solito complesso nei confronti con le «grandi» (non per niente si parla di speciali tattiche difensive preparate per l'occasione). Dunque la Roma parte leggermente favorita; ma alla Juve non si può negare la possibilità di un risultato positivo almeno parzialmente.

Ecco le probabili formazioni:

ROMA: Cudicini; Fontana, Bergmark; Guarnacci, Losi, Pestrin; Orlando, Jonsson, Lojacono, Angelillo, Menichelli.

JUVENTUS: Anzolin; Castano, Sarti; Leoncini, Salvadore, Emoli; Rossi, Del Sol, Miranda, Sivori, Stacchini.

Il «Ciuccio» spera... nell'Inter

A guardare la situazione delle due squadre ed il differente potenziale tecnico, il pronostico non dovrebbe avere incertezze, orientandosi decisamente verso i nero azzurri. Ma non si può dimenticare che l'Inter stenta maledettamente ad ingranare e non si può mancare di rilevare che il Napoli è reduce dalla prova positiva di Bangor: in definitiva insomma il Napoli può continuare a nutrire qualche speranzella (almeno fino a stasera)

Valcareggi contro gli «ex»

Non potendo ancora avere a disposizione Milani ed Almir (che pare saranno pronti per domenica prossima) giustamente Valcareggi ha creduto opportuno confermare la formazione che si è bene comportata a San Siro contro il Milan. C'è da osservare però che l'ostacolo odierno (rappresentato dalla rivelazione Atalanta) è assai più coriaceo, per cui il compito dei viola è più difficile. Ma se è vero che in questa settimana la Fiorentina ha compiuto effettivi progressi alla fine dovrebbe pure riuscire a spuntarla.

Alla «Favorita» derby siciliano

Recuperato Bicchierai (grazie alla pacificazione con l'allenatore) e messo sulla rampa di lancio Petroni, del quale si dice un gran bene, il Catania, si presenta alla «Favorita» con tutte le carte in regola per aggiudicarsi il confronto con il Palermo, tanto più che la squadra di casa non riesce proprio ad ingranare: ma trattandosi di un «derby» sarà bene non sbilanciarsi troppo. Chissà che il Palermo non riesca ad ottenere il primo punto proprio oggi?

Calmo il Genoa agitata la Samp

Le ultime della vigilia registrano una grande calma nel clan rossoblu ed una frenetica agitazione nel clan blucerchiato ove una parte dei giocatori si è schierata contro l'allenatore Lerici, il quale dal canto suo non ha ancora deciso la formazione ed in particolare se schierare Da Silva o Cucchiaroni. Poichè si tratta di un «derby» si capisce che queste indiscrezioni contribuiscono a dare un preciso orientamento al pronostico perchè la saldezza dei nervi può contare moltissimo in incontri del genere.

Riabilitazione per il Bologna?

Reduce dalla sconfitta di Torino il Bologna anela ad una pronta riabilitazione: l'occasione dovrebbe essere propizia dato che l'avversario non è dei più pericolosi. Ma bisognerà che i rossoblu giochino con maggiore calma e serenità di quanto non abbiano fatto a Torino

Peirò debutta a Torino

La nuova capolista di Ferrara non avrà un compito facile a Torino, sia perchè dovrà fare a meno della sua arma principale (la sorpresa) sia perchè l'euforia per il raggiunto primato potrebbe dare alla testa agli uomini di Mazza. E poi nelle file del Torino debutta Peirò la cui presenza dovrebbe rafforzare l'attacco granata. E' possibile dunque che stasera avremo una nuova capolista

Venezia-Mantova: incertezza

Privo di Giagnoni il Mantova ha perso molto del suo smalto: però se ingranano Sormani Geiger ed Alleman potrebbero essere dolori per il Venezia. Quindi incontro abbastanza aperto con buone possibilità per ambedue le squadre

Basterà Altafini a Vicenza?

I rossoneri recuperano Altafini ma sono ancora privi del «cervello». Sani che pare dovrà restare a lungo lontano dai campi di gioco così anche la trasferta di Vicenza si presenta come un rebus per gli uomini di Rocco, pur se il Lanerossi potrebbe considerarsi sulla carta nettamente inferiore all'avversario.

Roberto Frosi

Programma e arbitri

SERIE «A» - **Bologna-Modena**: De Marchi. **Fiorentina - Atalanta**: Genel; **Genoa-Sampdoria**: Campanati. **Inter-Napoli**: Francescon; **L.R Vicenza-Milan**: Lo Bello; **Palermo - Catania**: Di Tonno; **Roma-Juventus**: Jonni (ore 15,30); **Torino-Spal**: Marchese; **Venezia - Mantova**: Sbardella

La classifica

Spal	4	3	1	0	8	4	7
Bologna	4	3	0	1	10	4	6
Roma	4	2	1	1	5	1	5
Milan	4	1	3	0	8	4	5
Torino	4	2	1	1	3	2	5
Catania	4	1	3	0	4	3	5
Atalanta	4	1	3	0	6	5	5
Modena	4	2	1	1	4	4	5
Genoa	4	1	2	1	3	2	4
Inter	4	1	2	1	2	2	4
Mantova	4	1	2	1	1	1	4
L. Vicen	4	1	1	2	4	3	3
Juventus	4	1	1	2	5	5	3
Fiorent	4	1	1	2	2	3	3
Sampd	4	1	1	2	3	4	3
Venezia	4	0	2	2	5	7	2
Napoli	4	1	0	3	4	12	2
Palermo	4	0	1	3	1	7	1

SERIE «B» - **Cagliari-Padova**: D'Agostini; **Cosenza-Samb.**: Roversi; **Foggia - Como**: Babini. **Lecco - Brescia**: Varazzani. **Lucchese - Lazio**: Sebastio; **Parma-Alessandria**: Cirone. **Pro Patria-Catanzaro**: Lombardini. **Triestina-Udinese**: De Robbio; **Verona H.-Messina**: Monti

La classifica

P. Patria	4	2	2	0	6	2	6
Cagliari	4	2	2	0	8	3	6
Bari	5	2	2	1	7	4	6
Brescia	4	2	1	1	6	4	5
Alessand	4	2	1	1	7	5	5
Lecco	4	1	3	0	4	3	5
Padova	4	2	1	1	5	4	5
Foggia	4	2	1	1	8	8	5
Messina	4	2	1	1	6	6	5
Como	4	1	2	1	5	4	4
Verona	4	1	2	1	5	4	4
Lazio	4	0	4	0	2	2	4
Samben	4	1	2	1	3	3	4
Cosenza	4	2	0	2	6	9	4
S. Moaza	5	0	4	1	5	6	4
Lucchese	4	1	1	2	3	3	3
Triestina	4	0	2	2	6	9	2
Catanz.	4	0	2	2	2	5	2
Parma	4	1	0	3	4	10	2
Udinese	4	0	1	3	3	7	1

Bozzano abbandona alla terza ripresa

Resta ad Amonti il titolo italiano

AMONTI all'attacco mentre BOZZANO (a destra) si difende ormai senza più convinzione.

Badalassi ha la meglio su Butler e Baiata batte Dos Santos

Santo Amonti ha conservato la corona tricolore dei «massimi» battendo lo sfidante Mino Bozzano per abbandono a 2'25" dall'inizio del terzo tempo. Santo si è imposto con estrema facilità, favorito dalla assoluta inconsistenza dello sfidante.

Si è visto subito che Bozzano avrebbe ceduto presto: poco mobile sulle gambe e incapace a far valere il suo sinistro in fase di arresto, privo di riflessi e di mordente, il ligure ha cominciato a subire l'aggressività di Amonti sin dai primi secondi di lotta.

Accortosi che Mino era l'ombra del pugile d'un tempo e ancora inferiore all'avversario che forse aveva immaginato durante la meticolosa preparazione, Amonti ha immediatamente forzato il ritmo «aggredendo» il rivale con veloci crochet sinistri doppiati al mento e al corpo e con pesanti scariche.

Già nella prima ripresa Bozzano ha cominciato a far smorfie di dolore ogni volta che i pugni del campione arrivavano a segno e nel tentativo di proteggersi anziché «lavorare» sui colpi d'incontro si è abbandonato ad una infinita serie di tenute (peggio di Cavicchi!) fino a meritarsi un richiamo ufficiale al secondo tempo allorchè ad una plateale tenuta ha aggiunto una violenta testata.

Il richiamo ha abbassato ulteriormente il morale del ligure e dato nuovo mordente ad Amonti. Bombardato da ogni parte Bozzano ha terminato provato la seconda ripresa ed ha iniziato il terzo round con la ferma decisione di tentare il colpo gobbo: così ha provato a lanciarsi all'attacco sparando destracci, ma Amonti ha ripreso rapidamente l'iniziativa tornando a piazzare duri crochet.

Compreso che non c'era più nulla da fare, Bozzano, stretto alle corde, e scosso ancora da una gragnuola di colpi, ha rinunciato alla lotta alzando lui stesso ad Amonti il braccio in segno di vittoria.

Nel sottoclou Baiata ha avuto partita vinta su Dos Santos per abbandono alla quinta ripresa. Il «forfait» del brasiliano, un ragazzino negro tecnicamente bene impostato, è ampiamente giustificato dalla frattura di una costola. Prima di abbandonare Dos Santos aveva impegnato severamente Baiata costringendolo ad accusare due perfetti destri in linea al mento. Se Dos Santos merita l'elogio, Baiata ha pure la sua bella parte di merito: ha saputo stringere i denti quando si è trovato in difficoltà, ed alla fine ha imposto la sua potenza e la sua eccezionale vitalità, due doti che fanno di lui un «welter» (ma è questa la sua categoria? Forse fra i «welter leggeri» di prossima istituzione potrà figurare assai meglio) di tutto rispetto in questo periodo di magra.

Badalassi ha riportato il successo su Butler. L'americano, grasso e lento, ha cercato troppo spesso di «bloccare». La velocità del pisano tenendolo a alla fine l'arbitro Aniello, perduta la pazienza, lo ha rimandato all'angolo dichiarandolo battuto per squalifica. Nei cinque tempi che è durata la lotta Badalassi, pur facendosi pescare più volte da destri e sinistri e dopo avere accusato un sinistro al mento, ha chiaramente dominato l'avversario rubandogli il tempo e imponendogli il maggiore allungo.

Paolo Melis ha imposto la sua esperienza al grezzo ma terribile picchiatore Oliveira. Centrato da un destro al volto sparato all'impazzata dal brasiliano, il sardo è finito K O ma si è rialzato con le idee chiare e ha ripreso a boxare fintando, schivando e colpendo con destri e sinistri per portarsi poi subito fuori misura. Tuttavia alcune altre mazzate le ha dovute incassare e buon per lui che Oliveira non ha saputo svolgere alcuna azione con continuità nè ha saputo difendersi con un pizzico di intelligenza quando alla fine del quarto tempo Melis ha attaccato con furia scuotendolo visibilmente. L'arbitro Bertini visto che il brasiliano non si difendeva più con efficacia lo dichiarava battuto per K O T.

Negli altri incontri Bacchini ha battuto l'austriaco Zenuer per K O al secondo tempo con un secco destro alla punta del mento; Urzi ha imposto la sua eccezionale irruenza al napoletano Daniele. Layaza ha liquidato «Kid» Pappalardo Salerno al secondo round con un destro alla carotide e, infine, in apertura di riunione il peso piuma dilettante Alfieri si è imposto ai punti al velletrano Acchion.

Enrico Venturi

Ma il nuovo trainer rimarrà in tribuna

La Lazio a Lucca (debutta Lorenzo)

Autentico colpo di scena alla Lazio: l'allenatore Facchini è stato letteralmente liquidato in quattro e quattr'otto nel modo più antipatico, troppo bruscamente, perchè Facchini ha rifiutato energicamente di accettare di retrocedere ad allenatore in seconda, inoltrando immediatamente alla Lega una raccomandata perchè venga rispettato il contratto che lo legava alla Lazio.

Era già arrivato a Roma, nel frattempo, l'uomo che dovrà sostituirlo, l'argentino Lorenzo, che per qualche anno ha giocato anche in Italia. Risulta, però, che Lorenzo non è regolarmente tesserato come allenatore, per cui oggi, al campo d. Porta Elisa, Lorenzo dovrà restare in tribuna mentre in campo sarà Lovati. Insomma una situazione sconcertante, nell'imminenza di una partita abbastanza delicata. Perchè se è vero che la Lucchese dovrà probabilmente ancora far ricorso alle forze del vivaio giovanile per mandare in campo undici elementi (confermata l'indisponibilità di Persico) è altrettanto vero che una battuta d'arresto della Lazio, contro una avversaria di livello inferiore e per di più ridotta in tali condizioni, potrebbe significare l'inizio di una crisi che già si avverte per l'aria. Sul terreno lucchese, pertanto, la Lazio è chiamata a superare un momento scabroso. Laddove ben altro avrebbe dovuto essere il suo programma.

Il campionato intanto entra sempre più nel vivo del suo sviluppo. Altri incontri di chiarificazione offre questa sesta giornata: Cagliari-Padova, Lecco-Brescia, Verona-Messina. Tre partite interessantissime che potrebbero fornire validi elementi di giudizio sulle possibilità di un Padova, stavolta duramente impegnato nella trasferta sarda, di un Brescia di fronte ad un Lecco che cammina col passo tranquillo di chi è sicuro di sè, di un Verona ancora alterno nel rendimento contro un Messina che dovrà dimostrare di essere scrollata di dosso quella incapacità di rendere bene anche in trasferta che costituì la sua palla di piombo nel campionato scorso.

Il Foggia, invece, dopo tante belle promesse, non dovrebbe mancare all'appuntamento con una nuova vittoria ospitando quel Como che è, però, sempre una squadra un po' a sorpresa. Facile, all'apparenza, si presenta anche il compito della Pro Patria contro il Catanzaro.

Il programma del Cosenza è più ambizioso. Regolata nettamente la Triestina, aspetta a piè fermo la Sambenedettese per offrire lo stesso trattamento: due punti, insomma, che il Cosenza vuole a tutti i costi. E che probabilmente avrà.

Piuttosto incerti infine si presentano i confronti tra Triestina e Udinese (e l'Udinese non dovrebbe compiere altri passi falsi se non vuole compromettere tutte le sue aspirazioni) e quello tra Parma ed Alessandria.

Michele Muro

Monza-Bari 1-1

MONZA, 13

Nel pareggio di oggi della serie B Monza e Bari hanno pareggiato (1-1). I goal sono stati segnatinella ripresa, al 15' da Catalano e al 19 da Bavis.

Il calendario ciclistico

Dal 19 maggio il Giro d'Italia

Dal 23 giugno al 14 luglio il Tour

MILANO, 13

Le seguenti corse ciclistiche insieme ad altre minori, saranno sottoposti il 30 novembre al congresso del calendario internazionale della strada.

FEBBRAIO

Dal 24 al 1 marzo giro di Sardegna

MARZO

3 Genova-Nizza, Sassari-Cagliari, 11-17 Parigi-Nizza, 19 Milano-S. Remo (Coppa del Mondo), 24 Criterium Nazionale, francese, Gand-Wevelghem. Giro Toscana 24 Giro della Campania, 31 Giro delle Fiandre (C d M)

APRILE

7 Parigi-Roubaix (C d.M.); 14: Prima prova del campionato italiano, 21 Seconda del campionato italiano, 22-25 Giro Belgio; 25 Terza prova del campionato italiano, 28 Parigi Bruxelles (C d M)

MAGGIO

1: G P Peugeot (C d M); 5: Liegi-Bastogne-Liegi (C d M); 6: Freccia Vallone (C d M), 9-12: Quattro Giorni di Dunkerque, 9-12 (o 16-19) Giro di Romandia; Dal 19 al 9 giugno Giro d'Italia, 26: Bordeaux-Parigi

GIUGNO

13-19 (o 20) Giro della Svizzera, 16 Campionato di Francia, Dal 23 al 14 luglio: Giro di Francia

LUGLIO

28 Milano-Vignola

AGOSTO

4 Trofeo Matteotti, 11 Campionato del mondo in Belgio; 15 o 18 3 Valli Varesine

SETTEMBRE

1: Giro Appennini, 15: G P. delle nazioni Giro del Veneto; 22 Coppa Bernocchi, 29 G P del Parisien libere (C d M)

OTTOBRE

4 Giro dell'Emilia (C d M), 6 Parigi-Tours (C d M), 12. Bayonne-Bilbao (C d M); 19 Milano-Torino, 20 Giro del Piemonte; 26: Giro di Lombardia (C d M)

NOVEMBRE

1: Trofeo Baracchi

La quarta prova italiana valida per la coppa del mondo sarà designata successivamente.

Agli assoluti di atletica

Liete sorprese la Vettorazzo e la Bertone

BALDINI dice di essere in ottima forma. A Lugano dunque dovrebbe essere l'avversario numero 1 di Anquetil.

Dal nostro inviato

NAPOLI, 13.

Così come aveva fatto ieri Scaglia, oggi è stata la volta di Pisano Galli a tentare di battere un record italiano: più precisamente Galli voleva demolire il primato del salto in alto maschile. Ci fosse riuscito sarebbe stata una bella soddisfazione per il suo allenatore Dario Pacchini: infatti Pacchini ha già guidato Osvalda Giardino, ospitata anche essa, della stessa società di Galli, alla conquista del record italiano femminile.

Ma purtroppo per Galli non era certo oggi la giornata adatta. Fin dalle prime ore del mattino, infatti, la pioggia fredda, fastidiosa e a tratti violenta è caduta su Napoli. I pochi spettatori presenti al Fuorigrotta cercavano di stare il più vicino possibile tra loro per riscaldarsi e i più freddolosi sono arrivati ad accendere dei falò sulle gradinate con i giornali per avere un po' più di caldo.

Così stando le cose che potevo sperare Galli? Non ce l'ha fatta, ma merita senz'altro un elogio per la sua commovente generosità. In più saltando m. 1, egli ha battuto il record dei campionati, detenuto da Zamparelli e Martini con m 1,9. Il diciannovenne atleta pisano può ritenersi quindi più che soddisfatto.

Altre due atlete meritano una citazione particolare: la saltatrice in lungo Magali Vettorazzo, campione italiana con metri 5,89 e Letizia Bertoni tricolore nei 200 metri.

La Vettorazzo, nata a Breganzolo (Treviso) 20 anni fa, è un'altra delle tante atlete che si è fatta da sola. Ha iniziato tardi, ma è salita rapidamente al limite del record italiano. Si allena come e dove può. Oggi ha gareggiato in condizioni assolutamente avverse, come tutte le altre, ma ha ottenuto con il titolo italiano il quinto riconoscimento alla sua continuità e ai suoi sacrifici.

Letizia Bertoni non ha battuto nessun record (ha vinto in 24,9) ma ha prodotto la prima sorpresa del campionato precedendo sul filo di lana la favoritissima Donata Govoni. Invero che anche nelle ultime gare la Govoni è stata costretta a impegnarsi a fondo con la Bertoni, ma essa godeva comunque dei maggiori suffragi. Invece successo che la Bertoni si è posta sotto le cure dell'allenatore Venini, ottenendo enormi progressi e arrivando al punto di battere la più quotata avversaria.

Detto dei tre episodi di maggior rilievo della giornata e del tempo, principale protagonista non ci rimane che ricordare i nomi degli atleti e delle atlete che hanno vinto gli altri titoli in palio oggi.

Sommaggio ha vinto nei 3 mila siepe con il tempo di 9'19,15; la Conti si è imposta nel peso femminile con m. 12,4. Carrozza ha passeggiato nei 400 ostacoli vincendo con il tempo di 53"; la Ricci ha trionfato nel disco con un lancio di m. 46,5; nel disco maschile si è imposto Dalla Pria ottenendo m. 54, mentre la staffetta veloce delle Fiamme d'oro Padova ha vinto il titolo ottenendo un tempo di 42,2.

Rimangono gli 800 metri, vinti da Bianchi. La gara meritava un commento a parte: cercheremo a dire che Bianchi sempre per lo stato pietoso della pista, è stato costretto a rimandare l'assalto all'annoso record di Lanzi. Sarà per un'altra volta: oggi ha ottenuto solo 1'51,1.

Domani si avrà la chiusura di questi campionati con l'assegnazione degli ultimi 15 titoli. Speriamo che non piova. Uscendo dallo stadio uno dei vi ironicamente: «Ma non hanno chiamato lo stadio «sole, questo?».

Remo Gherardi

Oggi nel G. P. Lugano

Anquetil da battere

Dal nostro inviato

LUCANO, 13

Forse il «Gran Premio di Lugano» (l'ex «Campari», adesso «Cynar») gli è venuto a noia. Parliamo di Anquetil, che sei volte l'ha disputato, e sei volte l'ha vinto.

Ma l'ingaggio è grosso, ricco: ed anche se ormai ne ha tanti, non è il signor Jacques che dà calci ai soldi che gli offrono. Accetta.

E allora il gioco è già fatto? Perchè è lui, Anquetil, il formidabile e meraviglioso, l'implacabile dominatore delle corse che hanno la febbre del tifatac. Comincio ad imporsi dieci anni fa, nel «Gran Premio delle Nazioni». Ed ora i suoi trionfi illustrano tutti i «libri d'oro» della specialità più sfiancante, più crudele del ciclismo. Tanto che non gli si chiede più soltanto l'affermazione: si vuole il record!

E' così che per il «Gran Premio di Lugano», distinto con il n. 13 la «Società Sport 1903» ha istituito un nuovo premio condizionato, straordinario, eccezionale. Se un corridore riuscirà a percorrere la distanza dei chilometri 75,500 in 1'48"50" (e, di conseguenza, abbasserà di 21" il limite stabilito da Anquetil, nel 1961) riceverà 150 mila lire, e, se sarà ancor più veloce, ogni 1" gli verrà pagato con altrettante 150 mila lire. Per esempio: 10" in meno, sul tempo-base di 1'48"50", valgono un milione e mezzo; 20", tre milioni, 30", quattro milioni e mezzo. Che ne dice Anquetil? La domanda non ha risposta, anzi, suscita altre domande cioè: «Farà caldo o freddo?». Pioverà o no?». Gli avversari m'impegneranno a fondo?». E poi, sentite un orecchio ti devo dire che soltanto lunedì sono riuscito a liberarmi della tenia». Non basta. Il campione è anche un po' secato: «L'ordine di partenza non mi favorisce».

Questo è stato, infatti, il responso ch'è uscito dall'urna.

Ore 14,30. Desmet, 14,32 Hugens, 14,34 Fornoni 14,38 Wolfshohl; 14,40 Anquetil, 14,42 Graf, 14,44 Baldini, 14,46. Bracke 14,48 Fezzadri.

Non ha torto Anquetil. Sarà inseguito da Graf, Baldini e Bracke, che godranno del punto d'appoggio, per regolare l'andatura.

Non ci pare grave, però, la posizione di Anquetil, che potrà puntare su Velly ed Hugens. Egli, d'altra parte, è il più forte, il più abile. E' logico, comunque che risentendo le conseguenze della parte dell'ospite antipatico ed incomodo, ed accusando la fatica della meravigliosa e fulminante «Parigi-Tours» (De Rosa chilometri 267,500 a 33,903 l'ora), Anquetil difficilmente firmerà, per la settima volta, il «libro d'oro» del Gran Premio di Lugano, che è il seguente:

1950 Kubler 38,818 1951 Coppi 39,340, 1952 Coppi 40,448 1953 Anquetil 33,230 1954 Anquetil 39,663 1955 Graf 41,735 1956 Coppi 40,744 1957 Baldini 41,103 1958 Anquetil 40,351, 1959 Anquetil 41,933 1960 Anquetil 41,122, 1961 Anquetil 42,039.

Ciò nonostante, il pronostico non scarta non può scartare Anquetil, che dovrà guardarsi dagli uomini che l'anno passato gli sono arrivati quasi addosso (Graf a 42", e Hugens a 51"2) e, specialmente da Baldini, che assicura di essersi preparato nel miglior modo. Temibile potrebbe risultare Velly, cui appartiene il primato del Giro 21'4. Per Graf, tuttavia, c'è il freno dell'UCI che ieri a Milano — ha deciso di annullare l'imbroglio della doppia partenza. E, pertanto Graf potrà correre o no?

Infine, due importanti novità. Bracke, che è clamorosamente salito alla ribalta nel «Gran Premio delle Nazioni» e Wolfshohl, buono a tutto fare (dal ciclocross al cronometro, passando per le gare su strada e in pista).

Attilio Camoriano

Premiato Brumel

Nel corso delle celebrazioni colombiane svoltesi a Genova alla presenza delle massime autorità il presidente Segni ha consegnato il premio per lo sportivo dell'anno al fenomenale saltatore sovietico Valeri Brumel *(nella foto)*.

Handicap di autunno a Capannelle

L'ippodromo delle Capannelle ospita oggi una prova di grande rilievo: il milionario Handicap d'autunno, un discendente su distanza di 1300 metri.

I migliori dovrebbero essere Fanfaron, Marot il figlio di Ribot apparso in ordine alle sue ultime vittoriose uscite domenicali scorsi. Machiavelli, specialista dei pesante, Zuccoli, Boiardo, Klum. Qualche possibilità sorpresa deve essere anche concessa a Scune-Scue e Bould Mill che, entrambi ben situati al peso. Ecco le nostre selezioni:

1ª corsa **Karima, Partinico**; corsa **Galeon, Sanfermo**; 3ª corsa **Ossipee, Strallio**, 4ª corsa **Vipiteno, Afgol, Raolana**; 5ª corsa **Albiano, Mider, Fama**; 6ª corsa **Fanfaron, Machiavelli, Marot**; 7ª corsa **Comte, Vangunas, Sunapee**, 8ª corsa: **Saxophone, Bricchetto, Topolo**

Ottolina vince a Tokio

TOKIO, 13

Nel corso dei campionati giapponesi di atletica leggera, l'italiano Sergio Ottolina ha vinto i 200 metri in 21".